

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lri (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso. I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunti giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo luglio

s'apre l'associazione al Giornale di Udine a tutto dicembre 1871 ai prezzi sindicati.

Il Giornale di Udine, cominciando da quel giorno, sarà stampato in caratteri nuovi, e per la maggior compattezza della composizione tipografica potrà dare maggior materia ai suoi Lettori.

L'Amministrazione sottostando a non lievi spese per codesti immagiamenti, confida nella continuazione della benevolenza degli Udinesi e de' comprovinciali cui più specialmente il Giornale è indirizzato.

Si pregano i signori Sindaci a far pervenire al più presto alla sottoscritta i mandati di pagamento di quanto devono sì per abbonamento che per inserzione di avvisi, ed eguale preghiera viene diretta a' que' soci, i quali tuttora fossero in arretrato nel pagamento dell'associazione o per inserzioni, perché vogliano spedire un Vaglia postale a pieno soddisfacimento dell'importo annotato a loro debito.

L'Amministrazione
del
GIORNALE DI UDINE

UDINE, 20 GIUGNO

inutile affatto. È la sola conclusione possibile, a meno che non si voglia stabilire una nuova dottina, che cioè anche gli arcivescovi di Madrid e di Bruxelles, ove avvennero le più importanti dimostrazioni contro i papisti, hanno bisogno di un piccolo potere temporale per il libero esercizio delle loro funzioni!

Abbiamo già riferito come il conte Beust nel Sotto-Comitato della Delegazione Ungherese abbia dichiarato che fra l'Austria e la Prussia corrono relazioni amichevoli. Ora la *Wiener Abendpost* smonta decisamente la notizia pubblicata dalla *Politik* di Praga, che la Prussia, cioè, avesse fatto delle comunicazioni a Vienna circa pretese grida di dolore dei tedeschi dell'Austria. Questa smentita verrebbe in conferma di quanto leggiamo in un carteggio berlinese dell'*Ungar Lloyd* circa un colloquio di Bismarck con Klapka sulla futura politica dell'Austria. La si sbaglia di molto, avrebbe detto il gran cancelliere germanico, se si crede che noi nutriamo dei desiderii di annullerlo le provincie tedesche dell'Austria. Che queste vivano in pace ed amicizia con noi, che la nostra lingua venga intesa ai confini della monarchia, che abbiano la cultura comune, sono tutti potenti mezzi per un'alleanza. Quanto si venne a parlare (sempre secondo il citato carteggio) delle interne scissure dell'Austria, il cancelliere Bismarck avrebbe osservato: «Quella gente che sogna la caduta dell'Austria non conosce il centro di gravità dei comuni interessi, né tampoco la comunanza delle memorie. I popoli che abitano nella monarchia austro-ungherese hanno da quasi tre secoli un governo comune e ciò importa moltissimo».

fatica e di costo, e rendendo la macerazione una industria, agevolando il commercio del genero; come fanno anche le filande ed i filatoi della seta per i bozzoli, come farebbero le società enologiche commerciali per le uve, fabbricando i vini uguali, con un tipo permanente, bene, con buon sistema, custodendoli in buone cantine ad hoc, vendendoli a tempo e lontano, dove si possono ottenere buoni prezzi. Insomma l'agricoltura deve diventare un'industria commerciale, produrre ciò che torna conto, preparare e perfezionare i prodotti sul luogo in grossso, venderli colle viste dei commercianti, cari i mercati dove ci sono.

Così il canape romagnolo e veneto si apri gli spacci ben lontano e forma un genere di esportazione anche per i bastimenti di Venezia, la quale potrebbe farsi del canepificio anche una vera industria, pescando, tessendo per le tele e soprattutto fabbricando cordaggi per la marina.

Il canape, come prodotto commerciale, ha perfezionato le altre coltivazioni. I Romagnoli fanno venire i panelli di ravizzone fino dall'Ungheria ed i lupini dal Friuli per il loro canape, lavorano bene la terra, e così questa si trova ottimamente preparata al frumento.

Resta dunque questa massima. Oggi regione agraria farà bene a far entrare nella sua coltivazione della terra una pianta commerciale, la quale snello perfezionerà l'agricoltura coll'industria, come fecero i produttori di barbabietole per lo zucchero oltralpe, come fecero i coltivatori del cotone nel mezzogiorno dell'Italia.

Stazione di Bologna si può dire il confine degli italiani e degli stranieri. Quando si scambiano i treni diretti nelle ore pomeridiane e nelle ore antelucane, il ristoratore di Bologna può darsi un mercato. Se avete simici per tutta l'Italia, od anche per tutta l'Europa, o per i due mondi e volete salutarli, venite pure qui, e li troverete. L'amico economista ha trovato qui anche un bravo signore, un professore studioso e valente, al quale però ha dovuto cacciare in corpo un po' della sua Pontebba, giacché nella sua mente venne preoccupato il posto dal Prediel. Egli crede che sia una questione ancora da studiarsi! Mi fermo lì, perché non voglio affrontare le Romagne, il paese dei buontemponi, senza un brodo che m'interessa adesso più della Pontebba. È un brodo cui io avevo sognato fino sulle rive dell'Adige; mentre uno de' miei compagni di viaggio, sappiatelo finalmente, pensava che le sue facende non gli permisero ancora di avere quella che si chiama creanza co' suoi elettori di Montagnana, venuti a lui così spontanei, come se fossero amicini da un pezzo. Eppure, ei dice, prima di questo autunno non potrò intrattenermi con loro. Io che per dare buoni consigli sono fatto apposta, gli ho suggerito di dirigersi ad essi con uno scritto, e di farsi precedere da esso, mediante il Giornale di

Udine. Così potrà servire a' suoi elettori di Vittorio, di San Donà, di Bassano e di Fabriano. — È vero, egli mi risponde; e sovente quando corro in tutta fretta lungo l'Appennino ha pensato a dire la mia sulle cose d'Italia, di dirle a me, ai colleghi, al Governo e al Corpo elettorale che ci governa tutti.

— Come avete fatto, soggiungo io, trattando altra volta dell'Europa e dell'Oriente, della soluzione della questione romana, della Civiltà novella in Italia, ed ora dell'Adriatico. — Sì, mi risponde; ma ora si tratta di rivolgersi particolarmente al Corpo elettorale, di fare un esame di coscienza per sé e per la Nazione, di dare uno sguardo al passato, al presente ed all'avvenire, di esaminare la responsabilità di tutti noi per l'Italia futura. — Appunto, soggiungo io, che questa volta assumo un tono serio, alla vigilia dell'andata a Roma è tempo di riassumere in una sintesi passato, presente e futuro, di condurre la Nazione a fare un esame di coscienza, di indicare il cammino da percorrersi ora. — Ciòché significa, dice l'altro nostro amico, fare il bilancio, il racconto economico e morale, ed il piano strategico per le annate future. — Appunto, soggiunge l'economista. Questi bilanci ed esami di coscienza una Nazione deve farli a tempo e non aspet-

tare i tempi cattivi per farlo, come tocca ora alla Francia. — Ciòché sembra troppo al chiudere la stalla dopo che sono usciti i buoi. — Od a pentirsi in fil di morte.

Il mio amico di Montagnana, continuando la conversazione, mi ha detto una delle sue idee. Io l'ho raccolta e ve lo spiffo tal quale, somigliando in questo ai corrispondenti de' giornali, che pigliano a frutto le idee e le parole altrui, e se ne fanno belli, e scrivono al paese tutte quelle cose che voi leggete, mescolando al vero il fantastico e facendo sovente qualcosa del nulla. Prima di esporvi l'idea dell'amico, vi esporrà una mia idea; ed è di fare un corso d'istruzione per i corrispondenti dei giornali, affinché imparino l'arte di osservare, di notare e di narrare le cose osservabili.

Un'idea altra l'altra, come le ciliegie per il magno. Bisognerebbe di quando in quando comporre un convoglio di corrispondenti e condurli a fare (gratuitamente) il giro dell'Italia, obbligarli ad osservare tutto quello che nei dieci ultimi anni fecero privati, municipi, provincie, governo nelle singole regioni della patria nostra, ed a riferirne ai rispettivi giornali, riassumendo le osservazioni in un rapporto complessivo sui progressi reali fatti dalla Nazione, sulle idee nuove e sui nuovi propositi; e mettendosi così ad un concorso per la migliore realizzazione sullo stato presente dell'Italia e suoi futuri progressi.

Questa sarebbe veramente la scuola dei corrispondenti e ne formerebbe di buoni e gioverebbe all'Italia, facendo conoscere quello che si fa e quello che si deve fare anche credito alla Nazione, credito economico e credito morale e porgerebbe gli esempi del meglio, la mutua educazione di tutte le parti d'Italia.

Ma ecco come le idee mie mi hanno fatto perdere di vista quella dell'amico di Montagnana. Costui pensa che, forse quest'autunno, nell'occasione dell'esposizione di Vicenza, i deputati del Veneto ed i loro amici tolti alle principali città, ai consigli provinciali, alle Camere di Commercio e ad altre istituzioni, dovessero radunarsi per gettare le basi ad un'opera generale; la quale consisterebbe appunto nello studio delle condizioni naturali, economiche e sociali di tutta la regione, nelle informazioni, nella comunicazione delle idee, nel concorso degli interessi, per trovar modo di rappresentarli e promuoverli e nella stampa e nel Parlamento. Egli osserva che portandosi la capitale a Roma, cioè ad un centro distante, dove il Governo subirà altre influenze, bisogna raggruppare uomini, informazioni ed interessi per ogni regione, specialmente per le più estreme come il Veneto. Ciò tanto per formare una forza morale nel Parlamento e fuori, quanto per cercare i migliori modi di coordinare la propria utile attività.

Forse io commetto qui un'indiscrezione, e rendo male il pensiero del mio amico, il quale avrà voluto svolgerlo dinanzi a' suoi elettori, e certo lo rendo incompletamente. Ma mi sembra cosa da pensarsi.

Personi della Romagna vanno e vengono lungo lo stradale da Bologna a Rimini. Da per tutto si vedono campagne fiorenti, s'odono fatti deplorevoli dipendenti dallo stato di continua e selvatica protesta, nella quale erano tenute queste popolazioni sotto la tirannia pretina. I delitti di sangue delle Romagne non sono che conseguenze. Tutti lo affermano; ma sono conseguenze da rimuoversi. Imola, Ravenna, Faenza, Forlì ecc. acquistarono una triste celebrità. Ricordiamoci però che a Forlimpopoli anni addietro tutti i cittadini furono arrestati in teatro dai briganti liberati dai briganti, altrimenti detti montemponi, la città della Romagna, educate le loro plebi, esse daranno uomini energici nel bene. Già questi Romagnoli, interrogati, ci parlano tutti delle migliori fatte durante questo decennio, degli edifici pubblici e privati, delle istituzioni. Tutti spendono e spendono fortissime somme. Vedi effetto della miseria!

Tutti questi paesi rispondono come Figaro al

Un telegramma odierno ci riassume gli ultimi lavori dell'Assemblea di Versailles. Essa ha approvato il progetto che concede la qualità di elettori e di eleggibili agli Alsaziani e ai Lorenesi residenti in Francia a condizione che dichiarino il loro domicilio. Essa inoltre approvò la proposta di ristabilire le leggi del 1866 regolanti la libertà della fabbricazione e del commercio delle armi. Nella stessa seduta di ieri, il ministro degli esteri, rispondendo a una interpellanza di Linguis circa il ritorno delle truppe francesi che si trovano ancora in Germania, disse ch'esse ritornano quotidianamente in numero di 3 a 4 mila, onde ci vorrà ancora poco tempo perché il rimpatrato se ne possa dire completo. Il cattivo tempo che ha impedito domenica a Parigi la progettata rivista delle truppe è stato dunque providenziale. Un simile spettacolo militare avrebbe dato luogo difatti a delle strade considerazioni, pensando che mentre esso avveniva la Germania non ha ancora finito di restituire alla Francia le migliaia e migliaia di prigionieri fatti nell'ultima guerra.

La petizione dei cinque prelati francesi all'Assemblea di Versailles per ottenere che la Francia prenda la difesa del papa contro l'Italia, dà argomento ai giornali di articoli improntati di una energia decisamente ostile al progetto vagheggiato da que' monsignori. Tranne i clericali, gli organi di tutti i partiti si accordano nel dimostrare la stravaganza della petizione e nel deplofare le illusioni in cui vive il partito clericale. Ieri abbiamo riferito un articolo dettato in proposito dal *Journal des Débats*: ed oggi molti altri giornali si associano alle vedute dell'autorevole giornale citato. Ecco, ad esempio, cosa leggiamo nel *Tempo*: «Riprendersi le armi al domani della più infelice campagna e della più sanguinosa insurrezione, riprendersi quando si ha un debito che schiaccia da pagare, riprendersi a rischio di incontrare quell'umiliazione suprema, che sarebbe il voto della Germania, ecco ciò che esige l'episcopato dalla nazione francese. La fede si mostrò essa mai più ignorante delle cose del mondo?».

È notevole il fatto che mentre si temeva che a Roma le feste per il Giubileo pontificio avessero potuto dar luogo a contro-dimostrazioni ed a conflitti, non solo Roma si mantenne quasi perfettamente tranquilla, lasciando piena bala ai pellegrini cattolici di andare e di venire, ma i più gravi conflitti che si temessero sono invece accaduti in altre città fuori d'Italia. Bisognerebbe dunque concludere che il popolo italiano e specialmente il romano è più maturo di tutti gli altri in quanto allo spirito di tolleranza che assicura a tutte le opinioni, siasi politiche che religiose, la loro espressione libera e aperta, e che quindi anche i ministri del culto, dal papa all'ultimo prete, quando stanno nei limiti delle loro attribuzioni, possono liberamente esercitare il ministero loro incumbente e farne tutte quelle funzioni che v'gliono. Di qui una nuova e splendida conferma che il potere temporale, se non era dannoso, era per lo meno

LETTERE UMORISTICHE DI UN NOVIZIO

IV.

Bologna 10 giugno. Ci siamo al quadrivio. Qui s'incontrano i partiti dal piede del Moncenisio, dai Laghi Lombardi, dalle rive del Judri, che sta a confine del Regno d'Italia nel suo corso superiore, dall'immboccatura dell'Adriatico e dal Mar Jonio, dalla Sicilia, dal Golfo di Napoli, da Roma nostra e tutti appartengono ormai all'Italia. Quant'anni sono, che questo pareva un sogno! I Napoletani ai quali il re Borbone mangiava sempre i danari delle strade più volte dcreteate e mai eseguite, non credevano nemmeno che si costruissero le strade ferrate. Ad essi pareva di sognare quando poterono in poche ore recarsi liberamente in tutta l'Italia; eppure ora ci vengono, ed i loro prodotti corrono dall'un capo all'altro senza intoppi senza dogane, senza polizie sospette ed ostili. Ancora nel 1839 un povero diavolo, che partiva da Milano e raggiungeva Alessandria, Parma, Modena, Bologna, Firenze, era già passato per sei Stati, con suo grande supplizio. Ancora il 14 marzo 1860, alcuni Friuliani ed Istriani (Antonini, Prampero, Valussi, Coiz, d'Andri) portanti le bandiere regalate da Udine e da Capodistria ai reggimenti della brigata Ravenna, trovavansi colli mani piene di monete diverse, percorrendo l'Emilia. Ora, se si ha un soldo della Repubblica di San Marino, lo si tiene come una sinalgoria. Corti amici del *Kreuzer* questo vantaggio non lo capiscono; ma lo comprendono molto bene tutti coloro che si muovono. Dio voglia che questi sieno molti e che ogni Italiano sappia distaccarsi dal suo campanile, e possa anche andar a vedere che cosa ha fatto l'Italia negli ultimi dieci anni.

Che cosa ha fatto? Basta vedere quello che era nel 1859, e che cosa è adesso questa città di Bologna, rifatta a nuovo, fiorentissima nella sua agioltura, che si estende al basso sempre più co' suoi ricchi canapai, estesi anche nella regione fra B'entra e P'entra. Uno de' compagni, che ha dell'economista (Dite pure tutti due!) fa notare che a Rovigo si vuole erigere un canepificio, che a Montagnana si è trovato il modo di stigliare il canape senza i masettai. Così l'operazione sarà più sana e più comoda e da potersi fare anche senza l'acqua ed uguale per tutto il canape ed in grande. L'impresa di Montagnana, (Cestui deve avere un particolare affetto a Montagnana!), ei dice, è destinata a produrre, in un altro ordine di fatti, l'effetto dei trebbiatori, risparmiando certe operazioni agrarie di

per la prossima stagione di San Lorenzo è stato concesso al signor Trevisan. Facciamo sapere al *Mondo Artistico* che la sua notizia è infondata, e che dunque non c'è in vista nessun imprevisto. È appunto per iscoprirne qualcuno nell'alto mare teatrale che una parte della Presidenza del Teatro Sociale ha fatto rotta per Venezia e per Padova. Finora non abbiamo nulla di nuovo da partecipare ai lettori sull'esito di questo viaggio.

La Società per Carnevale, che sta per istituirsi in Udine, si adunerà domenica nel Teatro Nazionale. Lo scopo dell'unione è di leggere ai soci lo Statuto e di eleggere la Presidenza.

Ieconomia sabauda, illustrazioni storiche ed artistiche sulla R. Casa di Savoia, scritte dal professore Agostino Verona, con 42 ritratti disegnati e litografati da vari artisti. Lunga cosa sarebbe se, per procacciarsi favori a questo lavoro del chiarissimo prof. Agostino Verona, avessimo da riprodurre qui quanto disse la stampa periodica in merito di quest'opera e dell'edizione onorata dell'alto gradimento di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, delle sottoscrizioni dei ministeri dell'Interno, della Guerra, dell'Agricoltura, Industria e Commercio, della Marina, ecc., ed ammessa alla grande Esposizione Internazionale Marittima di Napoli, ove una copia elegantemente rilegata fu in questo momento, come ci scrisse quell'Ill. Commissione Reale, degna figura di sé nelle vetrine della sala orientale di quell'edificio.

Ci limitiamo perciò a qui riferire il seguente cenno che in data 24 maggio u. s. ne fa l'autorevole *Gazzetta Ufficiale del Regno*, N. 442.

Ottimo pensiero fu quello degli editori fratelli Romano di pubblicare, colla eleganza delle più pregiate edizioni e la modicita, a un tempo, di prezzo, che le rende direttamente popolari, queste biografie dei Reali di Savoia, nelle quali il professore Verona seppe fare tesoro di tutti i grandi lavori storici e le crudite scritture già pubblicate sulla gloriosa Casa Sabauda.

Truccando la vita e le gesta dei Principi, da Beroldo e Umberto I fino a S. M. il Re Amedeo, chiamato dal voto popolare a Re di Spagna,

l'autore raccolse la storia di otto secoli non solo d'Italia, ma d'Europa, com'è nei casi e nelle fortune dell'una e dell'altra tanta e importante parte abbiano avuta i Principi di Savoia.

A fare la parte artistica degna della splendidezza dell'opera concorsero egregi artisti riproducendo le immagini d'ogni Principe; quelle di S. M. Vittorio Emanuele, e da' Principe Umberto ed Amedeo furono ritratti dal vero dal professor Gonin.

Crediamo che gli editori, confortati dall'alto gradimento, del quale il Re Vittorio Emanuele onorò la loro intrapresa, ben s'appoggiano nello sperare che la loro opera sarà ambito ornamento d'ogni biblioteca si pubblica che privata.

Chi volesse acquistare quest'opera, può rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Il Congresso delle Stazioni Agrarie a Dresda. Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

I periodici agricoli ed altre notizie di Germania ne informano della festosa accoglienza che il Congresso dei Direttori delle Stazioni Agrarie Tedesche, riunito a Dresda addì 25 maggio e seguenti, fece al delegato del Governo Italiano e Direttore della Stazione Agraria di Torino, Prof. Alfonso Cossa.

Aperta la prima seduta, il presidente dottor Nobé, direttore della Stazione Agraria di Tharandt, annunciò con parole molto cortesi, che il Governo Italiano aveva inviato il prof. Cossa per rappresentare al Congresso le Stazioni Agrarie d'Italia, ed incaricò il prof. medesimo di riferire al ministro di agricoltura, industria e commercio i sinceri ringraziamenti del Congresso per questa prova di sollecitudine e di simpatia.

Il prof. Cossa, ringraziò della cortese accoglienza, espose quanto fece fin qui il Ministro Italiano d'agricoltura per la istruzione Agraria, dissa della scuola superiore di Agricoltura e più specialmente delle Stazioni ormai istituite nel Regno e di quelle che stavano organizzando, e ragionò dei motivi per i quali il Ministro aveva reputato di attenersi, in siffatta istituzione, agli esempi tracciati dalla Germania.

Il discorso del prof. Cossa fu ascoltato con vivo interesse, ed egli ebbe la soddisfazione di sentire sia al Congresso che da persone autorevolissime, parole di sincero elogio per quanto dal Ministero Italiano si era fatto per promuovere lo incremento agrario.

Fra le quistioni da discutersi era pur quella di concentrare in una sola riunione il Congresso dei Direttori delle Stazioni Agrarie di Germania con quello ambulante dei Naturalisti Tedeschi. In quest'occasione il prof. Cossa mostrò la opportunità di riunire in un Congresso Internazionale i cultori della Chimica Agricoltura ed i Direttori delle Stazioni, aggiungendo, interpretando un voto vagheggiato dal ministro Castagnola, che il Governo Italiano sarebbe ben felice di poter accogliere il primo Congresso Internazionale a Torino.

Anche questo invito del Governo Italiano fu accolto con segni di favore.

Il Congresso si componeva di circa 40 membri, fra i quali un delegato del Ministero d'Agricoltura di Prussia, tre grandi proprietari e gli altri tutti o Direttori di Stazioni o professori di Chimica. Di stranieri non v'era che il delegato italiano, il quale sia a Berlino presso il Ministero di Agricoltura, sia altrove ha trovato sempre favorevole accoglienza.

Il ministro sassone von Nositz Wallwitz con un atto di squisita cortesia pose a disposizione del prof. Costa il Consiglio re ministeriale conte Kok per accompagnarlo nella visita dei diversi stabilimenti agrari e per fornirgli tutte quelle notizie e quegli schiarimenti che desiderava.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 contiene:

1. Un R. decreto del 2 maggio col quale il collegio di Maria di Leonforte, nella provincia di Catania, è riconosciuto quale Istituto d'istruzione e di educazione femminile dipendente dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e dalle potestà scolastiche. Esso collegio sarà governato ed amministrato da una Commissione composta di un presidente nominato per R. decreto, del conte Bonsignore e dal sindaco di Leonforte.

2. Disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci del *Cittadino*:

Londra 19 giugno. Si ha per telegrafo che le truppe tedesche sgombrano Rouen.

Il tasso d'emissione del prestito francese sarebbe di 82, e colle bonificazioni di 79.80.

Lo storico Grotte (?) organizza dimostrazioni degli operai in favore della Comune di Parigi.

Dal Reno 19 giugno. Il Reno, grandemente strapiatto, inonda le terre. Molti argini e ponti sono sotto acqua nel distretto di Werdemberg. Il movimento ferroviario è interrotto. Il pericolo cresce.

Pest 19 giugno. Il consolato neerlandese fu elevato a consolato generale.

La costruzione delle ferrovie procede slanciamente in Turchia.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 20 giugno. Oggi, alla Camera dei Deputati, il ministro delle finanze presentò un progetto di legge, riguardante l'ulterior riscossione delle imposte per il mese di luglio. La legge finanziaria e il preventivo dello Stato per il 1871 furono approvati in terza lettura, senza discussione.

Pietroburgo, 19 giugno. L'inviatu rosso a Firenze ricevette l'ordine di seguire il Governo italiano a Roma. Dicesi che la Russia nominerà in pari tempo un agente presso la Santa Sede.

— Si ha da Pistoia:

Sono giunte le ceneri di Foscolo. Le autorità, personaggi illustri, la scolaresca, la milizia, e gran folla le hanno accompagnate al palazzo municipale. La funzione è riuscita semplice e bella.

— Gli uffici del Senato, reca l'*International*, si sono riuniti ieri mattina ed hanno esaminato il progetto di legge per l'approvazione della convenzione del S. Gottardo.

La discussione è stata molto lunga, dopo di che sono stati nominati commissari i senatori Sanseverino, Menabrea, Possenti, Marzucchi e Scialoja.

La Commissione terrà domani la sua prima riunione.

— Leggesi nell'*International*:

Ci comunicano al momento in cui mettiamo in torchio, una notizia che malgrado l'autorità della persona che ce la dà, non possiamo accogliere se non con estrema riserva.

Ci dicono dunque che il Governo di Tunisi non ha mantenuto alcuno degli impegni presi relativamente alla Società italiana di colonizzazione della Gdeida e che una rottura è imminente.

Ci assicurano inoltre che lo stato delle finanze della Reggenza non permette di pagare il coupon di luglio e si crede che la Convenzione italo-francese non sarà più rispettata di quella per la nostra colonia.

In questa previsione il Governo, ci dicono, ha ordinato alla nostra flotta di tenersi pronta per ogni eventualità.

— Alla Libertà di Roma mandano da Frascati:

Alle ore 7 sono arrivati i pellegrini, in numero di circa trecento, cantando le litanie. Erano preceduti dalla croce, e li seguiva una scorta di RR. carabinieri. Furono accolti nel paese come un oggetto di curiosità. All'entrata nel Tempio vi fu una pioggia di fiori papali (1). Hanno presentato alla Madonna una corona d'argento, alle grida di Viva Maria.

Nel paese vi sono molti carabinieri, un distaccamento di lancieri e guardie di pubblica sicurezza.

— Il *Börsen-Courier* rileva il fatto che, per ordine immediato dell'imperatore, fu sospesa la rappresentazione dell'opera: *Il risorgere di Barbarossa*, preparata per la serata di gala al regio teatro dell'Opera a Berlino. Con ciò è dimostrato quanto ripugni all'imperatore l'essere paragonato al belligerante imperatore dell'8/o medio, noto in Italia per le tre ripetute calate, ch'ebbero termine colla battaglia di Legnano.

— Secondo il *Tagblatt*, l'ambasciatore austriaco in Francia, di Metternich, resterebbe al suo posto qualora in Francia si consolidasse una repubblica qualunque, ma avrebbe date le sue dimissioni, se eventualmente prendesse il potere una corte legittimista.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 21 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 giugno

Discussione sul riordinamento dell'esercito:

Lamarmora parlando sull'art. 7 insiste contro la ferma per tre anni proposta dalla Commissione e di quattro dal Ministero, osservando non doversi precipitare le deliberazioni in così gravi materie. Discorre della necessità di provvedere alla maggiore solidità delle truppe. Cita esempi di guerre, e opinioni di militari per dimostrare che la solidità dell'esercito non consiste solo nel coraggio personale. Ripete che a Custoza i corpi erano sconnessi. Trova che col diminuire la ferma, si diminuisce la forza. Raccomanda rimedii. Il torto di tutti i Governi è di avere agito con espediti, invece di applicare le leggi.

Corte replica sostenendo la proposta e dice che nel 1866 la coesione mancava non tra i soldati, ma tra le divisioni, per errore dei comandanti.

Cugia fa varie considerazioni e aderisce alla ferma di 4 anni, chiedendo che facciasi in modo che le spese non siano aumentate né il contingente diminuito.

Ricotti risponde non essere questione di precipitazione di una riforma, quando la si dibatte da più anni e l'Italia sarà ultima ad attivarla. Raccomanda nuovamente una sollecita votazione; nota essere indispensabile alla formazione delle truppe provinciali. Accetta la responsabilità delle conseguenze della legge, non già quella della continuazione dello stato attuale delle cose.

Bertole-Viale dopo osservazioni sulle conseguenze dell'insuccesso nella campagna del 1866 che depresso allora il morale di un'esercito giovane, sostiene, specialmente per regioni d'opportunità, i 4 anni.

Per questa ferma si pronunziano a Carini e Fambri. L'art. 7 che era della Giunta per la ferma di tre anni è respinto.

Approvati quello Ministeriale per 4 anni.

Tutti gli articoli sono approvati.

Rimangono due proposte.

A istanza di Lanza deliberasi una seduta straordinaria per giovedì per alcuni progetti minori.

Versailles 19. L'Assemblea ha approvato il progetto concedente la qualità di elettori e di eleggibili agli alsaziani e lorenensi residenti in Francia a condizione di dichiarare il loro domicilio.

Fu presentato il progetto regolante il lavoro dei ragazzi nelle fabbriche.

Fu approvata la proposta che ristabilisce la legge del 1860 regolando la libertà della fabbricazione e del commercio di armi.

Rispondendo a una interrogazione di Langlois circa i prigionieri in Germania, il ministro degli esteri dice: Grandi difficoltà materiali impediscono il loro rapido rimpatrio, 280 mila esistevano ancora il 20 maggio, 106 mila sono ripatriati, 3 o 4 mila ritornano quotidianamente.

Berlino, 19. Austr. 231 3/4, lomb. 95 —, cred. mobiliare 157 1/2 rend. ital. 55 1/2 tabacchi 89.

ULTIMI DISPACCI

Versailles 20. Una circolare del ministro della giustizia dichiara che domanderà la dimissione dei magistrati che accettassero la candidatura all'Assemblea.

Credesi che l'Assemblea voterà oggi o domani il prestito.

Il manifesto della sinistra repubblicana moderata ricevette oltre 16 adesioni.

I giornali di Parigi annunziano l'arresto di Veinier.

Il Governo autorizzò il ristabilimento della telegrafia privata nei dipartimenti della Senna e Senna ed Oise. Il ristabilimento sarà immediato se le linee telegrafiche saranno sufficientemente restaurate.

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L.		
		comple- siva pesa- ta a tut- t' oggi	parziale oggi pesa- ta	minimo	máximo	adeguato
20	polivoltine	1636	85	298	40	3
	annuali	11806	75	1721	85	3
	nostrane gialle e simili	204	70	31	45	4
				26	4	16
				28	4	16

Notizie di Borsa

VENEZIA 20 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

pronto fin corr.

Rendita 5% god. 1 gennaio 60.40 —.—

Prestito naz. 1866 god. 4 aprile 82.78 — — —
Az. Banca d. nel Regno d'Italia — — —
Regia Tabacchi — — —
Obbligaz. — — —
Boni demaniali — — —
Asse ecclesiastico

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 9104-70

Circolare d'arresto

Il sottoscritto inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato con decreto 15 and. pari numero ha trovato di avviare la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Pietro De Olorico, su Daniele, di Collalto, d'anni 66, girovago senza stabile mestiere, siccome legalmente imputabile del crimine di furto previsto dai §§ 471, 473, 474 II d' 476 II a punibile a sensi del § 179 del C. P.

Resosi lo stesso latitante s' interessano le Autorità di P. S. a provvedere perché abbia seguito il di lui arresto traducendolo poscia in questo carceri criminali.

Io nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 14 giugno 1871.

Il Consigliere Inv.
COSATTINI

N. 2480

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto che nei giorni 28 giugno, 5 e 12 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta immobiliare ad istanza dell' nobili signora Co. Lucietta di Codroipo maritata Groppiere, e nob. Co. Girolamo di Codroipo minore rappresentato dalla madre e tutrice nob. Co. Vittoria di Colloredo-Codroipo, al confronto del sig. avvocato Federico D. P. Pardon assente, d'ignota dimora, rappresentato dal curatore avv. Manin per la vendita dei fondi qui appiedi indicati alle seguenti

Conditions

I. L'asta sarà aperta per ogni singolo lotto sul dato del prezzo di stima per tale, e la delibera non potrà seguire che a prezzo pari o superiore alla stima stessa.

II. Gli stabili saranno venduti come stanno e gaciono' coll' aggravio dei canoni e livelli verso il Comune di Talmassons pei beni descritti e come nella relazione di stima 5 marzo 1870, e senza veruna responsabilità o garanzia per parte degli esecutanti.

III. Ogni offerta sarà cantata col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà saldare entro 15 giorni il prezzo di delibera mediante deposito giudiziale a termini di legge.

IV. Dalla delibera in poi i canoni e libelli contemplati dal suddetto atto II, nonché tutte le spese imposte prediali, tasse di trasferimento ed altre, staranno a carico del deliberatario.

V. Dopo saldato il prezzo, e pagata la tassa di trasferimento sarà accordata la aggiudicazione in proprietà al deliberatario ed in difatto si procederà al reincanto a tutte sue spese ad a suo rischio e pericolo facendovi fronte col deposito effettuato nel giorno dell'asta, e salvo quanto fosse per macare a pareggio.

Stabili da subastarsi

Nel Distretto, Comune di Talmassons,
Territorio di Fiambro.

1. Arat. vit. con more den. Val map. n. 1680 sub. I. part. 48.31 r. f. 41.98 stimato 1. 6542.46

2. Arat. vit. con more den. Penchiaret map. n. 1681 pert. 32.02 r. l. 76.21 stimato 1. 3700.—

3. Arat. vit. con more den. Remisat map. n. 1734 pert. 12.06 r. l. 17.00 stimato 1. 1400.—

4. Arat. vit. con more den. Remisat map. n. 1775 pert. 6.81 r. l. 9.60 stimato 1. 800.—

5. Arat. vit. con more den. S. Vidotto map. n. 2928 pert. 54.04 r. l. 76.20 stimato 1. 4650.—

6. Arat. vit. con more den. Venchiaret map. n. 1791 pert. 4.94 r. l. 11.76 stimato 1. 600.—

7. Arat. vit. con more den. Bosco map. n. 1984 pert. 22.75 r. l. 66.03 stimato 1. 4223.—

8. Arat. vit. con more den. Bosco Levada map. n. 1903 pert. 44.39 r. l. 62.85 stim. 1. 6873.—

9. Arat. vit. con more den. Podicino map. n. 2003 pert. 2.70 r. l. 2.14 stimato 1. 300.—

10. Arat. vit. con more den. Podicino map. n. 2018 pert. 4.42 r. l. 6.23 stimato 1. 460.—	45. Otto map. n. 2884 pert. 0.22 r. l. 0.73 stimato 1. 60.—
11. Arat. vit. con more den. Bosco S. Vidotto map. n. 1802 pert. 4.09 r. l. 6.77 stimato 1. 405.—	46. Casa d'affitto map. n. 1675, 1672 pert. 0.39, 0.43 r. l. 12.24, 13.44 stimata 1. 609.—
12. Arat. vit. con more den. S. Vidotto map. n. 1700 pert. 5.40 r. l. 7.61 stimato 1. 467.—	47. Casa colonica map. n. 1582, 1576 pert. 0.53, 0.28 r. l. 24.44, 0.22 stimata 1. 2300.—
13. Arat. vit. con more den. Fieris map. n. 1430 pert. 4.25 r. l. 5.99 stimato 1. 387.—	Stimati complessivamente 1. 8144.78
14. Arat. vit. con more den. Stradon di S. Giovanni map. n. 1315 pert. 8.48 r. l. 12.80 stimato 1. 900.—	Il presente s' affligga e s' insorgerà nei luoghi soliti e per tre volte nel Giornale di Udine.
15. Arat. vit. con more den. Stradon di S. Giovanni map. n. 1313 pert. 9.43 r. l. 18.33 stimato 1. 1085.—	Della R. Pretura Codroipo, 2 maggio 1871.
16. Arat. vit. con more den. Pia di Galleriano map. n. 1361 pert. 2.76 r. l. 4.96 stimato 1. 160.—	Il R. Pretore PICCINALI
17. Prato den. Del Conte map. n. 2199 pert. 42.10 r. l. 27.79 stimato 1. 4800.—	N. 4336
18. Aratorio den. Rocco map. n. 2031 pert. 9.46 r. l. 7.38 stimato 1. 600.—	2 EDITTO
19. Aratorio den. Rive map. n. 1623, 1627, 2170 pert. 5.75, 4.84, 5.30 r. l. 22.18, 19.97, 7.47 stimato 1. 3150.—	La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito ad istanza 16 febbraio 1871 n. 4494 protetta da Volpe G. Giuseppe di Aprato, esecutante, al confronto di Giuseppe e Domenica Bifato coniugi Mussutti di Cividale esecutati, nonché in confronto dei creditori iscritti Cauchig Maria vedova Zanutto, ed Ospitale Civile di Cividale, ed in evasione al protocollo odierno a questo numero a fissato li giorni 1, 8 e 15 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nel locale del suo Ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita della casa in calce descritta alle seguenti
20. Aratorio den. Brusada map. n. 2138 pert. 5.75 r. l. 4.49 stimato 1. 360.—	Condizioni
21. Aratorio den. Felletto map. n. 2191 pert. 11.84 r. l. 2.81 stimato 1. 1050.—	1. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo 10 agosto 1870 n. 9343.
22. Aratorio den. Campuzzon map. n. 2212 pert. 5.37 r. l. 4.278 stimato 1. 375.—	2. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà causata l'efferta con deposito di un quinto dell'importo di stima della casa suddetta in valuta legale.
23. Aratorio den. Campuzzon map. n. 2269 pert. 13.15 r. l. 31.30 stimato 1. 950.—	3. Seguita la delibera l'acquirente dovrà sul termine di giorni 8 continuare versare alla Banca del Popolo in Udine l'importo della delibera, dopo ciò sarà in facoltà di ritirare il quinto come sopra depositato, mancando sarà a tutta spesa del difettivo provocato ad una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.
24. Aratorio den. Senuda map. n. 1430 pert. 4.92 r. l. 11.71 stimato 1. 375.—	4. Al terzo esperimento poi sarà venduta la casa a prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto le riserve del § 422 Giud. Reg.
25. Aratorio den. Senuda map. n. 1408 pert. 4.88 r. l. 7.42 stimato 1. 380.—	5. Seguita la delibera la casa sarà di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti, fra cui l'annua contribuzione consitizia verso il Civico Ospitale di Cividale di ex ansti. 13.53 pari ad it. l. 11.69 meno il quinto di legge, assentata sull'immobile deliberato.
26. Aratorio den. Senuda map. n. 1452 pert. 7.18 r. l. 17.09 stimato 1. 620.—	6. Facendosi delibera l'esecutante non sarà questi tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell'importo di stima della casa, come nemmeno al versamento nella Banca del Popolo in Udine del presso di delibera, il quale la trairà prezzo di se sino alla distribuzione del prezzo fra i creditori iscritti, corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 per cento dal giorno dell'immissione in possesso in poi.
27. Aratorio den. Senuda map. n. 1427 pert. 7.47 r. l. 17.28 stimato 1. 630.—	7. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell'acquirente.
28. Aratorio den. Senuda map. n. 1428 pert. 5.18 r. l. 7.30 stimato 1. 451.—	Descrizione della casa da rendersi sita in Cividale.
29. Aratorio den. Permuta map. n. 3793, 3809 pert. 61.20 r. l. 22.03, 63.45 stim. 20225.—	Casa in Cividale sulla piazza della fontana all'anagrafico n. 173 in mappa censuaria al n. 667 di pert. 0.08 rend. l. 47.04 stimata it. l. 2300.
30. Prato den. Permuta map. n. 3792, 3794 pert. 0.88, 2.30 r. l. 0.32, 0.83 stimato 1. 148.25	Il presente si affligga in quest' albo pretore nei luoghi di metodo e s' insorgerà per tre volte nel Giornale di Udine.
31. Prato den. Permuta map. n. 3793 pert. 5.81 r. l. 2.09 stimato 1. 256.50	Della R. Pretura Cividale, 8 maggio 1871.
32. Prato den. Permuta map. n. 3799, 3800 pert. 2.00, 1.88 r. l. 0.72, 0.68 stimato 1. 185.50	Il R. Pretore SILVESTRÌ
33. Prato den. Permuta map. n. 3802, 3803 pert. 16.98 r. l. 6.11 stimato 1. 834.—	SOVVENZIONI AI FILANDIERI E FILATOIERI
34. Prato den. Permuta map. n. 3806, 3807, 3808 pert. 2.00, 34.00, 44.20 r. l. 0.72, 12.24, 5.11 stimato 1. 2484.—	Sono OFFERTE DA UNA CASA SVIZZERA BEN ACCREDITATA contro consegna della seta lavorata per la vendita. — Rivolgersi colla indicazione di riferenza (con lettera chiusa), sotto le iniziali P. K. 585, e direttamente all'Agenzia Internazionale di REPETTI e BELINI, Via Romagnosi, 1, MILANO.
35. Prato den. Permuta map. n. 3995 pert. 14.10 r. l. 5.05 stimato 1. 682.—	CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEIN
36. Prato den. Permuta map. n. 3791 pert. 2.50 r. l. 0.90 stimato 1. 103.—	Pregiatissimo Signore!
37. Prato den. Permuta map. n. 3798 pert. 3.90 r. l. 1.40 stimato 1. 478.—	Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperato molti medicamenti suggeriti da vari medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconsigliati, carie, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul Raccolto de la sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Baon pensiero, e felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun male.
38. Prato den. Permuta map. n. 3801 pert. 6.98 r. l. 2.49 stimato 1. 332.—	Non posso adunque a meno di encoriarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti per suo nuovo ritrovato.
39. Prato den. Permuta map. n. 3804 pert. 8.82 r. l. 3.17 stimato 1. 437.—	Brentonico, 2 febbraio 1870.
40. Prato den. Piccolo m. p. n. 2353 pert. 28.33 r. l. 33.57 stimato 1. 1618.57	Nel Trentino.
41. Porzione di casa ad uso dominicale map. n. 1560, 1566, 1567, 1568 pert. 1.25 r. l. 25.58 stimato 1. 3480.—	Umilissimo Servo N. PONTARA.
42. Aratorio den. Sedimo map. n. 1571 pert. 0.38 r. l. 1.25 stimato 1. 70.—	DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMMESSATI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPUZZI e ZANDIGIACOMO, TRIESTE, farmacia Serravalle, Zanattich, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEZA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in FORDENEONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zamproni, Böltner, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACILE Basotti, in PORTOGUARAO Malipiero.
43. Aratorio den. Bearzo map. n. 2877, 2878 pert. 1.00 r. l. 3.01 stimato 1. 198.—	
44. Oto den. Bearzo map. n. 1573, 2882, 2883 pert. 0.60 r. l. 1.98 stimato 1. 182.—	

SOCIETA BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE
per l' allevamento 1872
OTTAVO ESERCIZIOLe sottoscrizioni sono per caratura di it. L. 1000
it. L. 500, da it. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p.
all' atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 a
consegna dei Cartoni.Dirigersi per la sottoscrizione e per aver copia del pro-
gramma sociale da

LUIGI LOCATELLI - Udine.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

X. Esercizio

MILANO

V. al Giappone

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione, ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l' allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione;
6 alla fine d'agosto 1871;
Salvo alla consegna.Per la sottoscrizione e Programma:
in MILANO, presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci,
Via Monte di Pietà N. 10 Città Lattuada.

Udine, presso il sig. ODORICO CARUSSI rappresentante la Società domenicato in Casa Ongaro, e presso la Camera di Commercio.

CIVIDALE, presso il sig. Luigi Spezzotti.
PALMANOVA, presso il sig. Paolo Ballarini Speditore.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP.

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allontorando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale, essa serve anche a nettare i denti artificiali: Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provengenti da denti, carie e così primi dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno flogosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel rafforzare i denti ammossi e per rinvigorire gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA AN